



Le strutture delle Conferenze nell'OFM

di Fr. John Wong, Definitore generale

Scopo e funzione

- Le Conferenze servono come luoghi di incontro per il coordinamento e la collaborazione a livello regionale.
- Facilitano il dialogo tra i Ministri provinciali all'interno di contesti culturali e geografici simili.
- Aiutano l'attuazione di iniziative più ampie dell'Ordine a livello regionale.
- La loro evoluzione rispecchia modelli più ampi di crescita e declino all'interno dello stesso Ordine Franciscano.

SSGG 200

§1 La Conferenza dei Ministri provinciali, Custodi e Presidenti delle altre Entità è di grande importanza per la promozione dell'unità, il coordinamento e la collaborazione nella vita e nella missione dell'Ordine.

§2 Consultati i Ministri, i Custodi e i Presidenti interessati, ed esistendo le condizioni per la sua efficacia, la Conferenza viene eretta con decreto del Ministro generale, avuto il consenso del suo Definitorio.

§3 È obbligatorio che ogni Provincia, Custodia e Fondazione appartenga ad una Conferenza.

§4 Nell'erezione o ristrutturazione di una Conferenza dei Ministri provinciali e Custodi è necessario tener presente la vicinanza geografica, il numero delle Province e delle altre Entità, nonché la loro lingua e cultura, ma in modo che la costituiscano almeno cinque membri.

§5 Qualora una Conferenza non sia più in grado di funzionare ai sensi dell'art. 201 di questi SSGG o qualora il numero delle Entità che sono membri della Conferenza scenda sotto il numero di cinque, i Ministri provinciali e i Custodi della Conferenza, o sua sponte o sotto la spinta del Definitore generale responsabile, avviino un processo di valutazione in vista di un cambiamento dello status giuridico. Il Presidente della Conferenza ha l'obbligo di inviare una relazione sul processo al Ministro generale, almeno una volta all'anno.

SSGG 201

a. *Unire tra di loro le Entità che formano la Conferenza, per occuparsi insieme del bene comune dei frati e, rispettivamente, delle parti dell'Ordine.*





- b. *Prestare aiuto al Ministro generale e al suo Definitorio nel governo e nell'animazione di tutto l'Ordine. A tal fine, negli incontri con il Governo generale, i Presidenti delle Conferenze vengano consultati sulle questioni di maggiore importanza dell'Ordine.*
- c. *Discernere, in unione con il Ministro generale e il suo Definitorio, circa l'erezione, l'unione e la soppressione delle Province, delle Custodie e delle altre Entità nel proprio territorio, e collaborare nell'esecuzione delle decisioni.*
- d. *Favorire la formazione iniziale e continua, la vita e la missione dei frati nel loro territorio; promuovere con il Ministro generale e il suo Definitorio l'attività pastorale e l'evangelizzazione missionaria, e insieme sostenere la diffusione e l'implantatio Ordinis.*
- e. *Discutere del progresso, delle maggiori difficoltà e dei problemi esistenti nell'ambito della conferenza, ed informare il Ministro generale circa i rimedi presi.*
- f. *Prestare aiuto, sia con persone che con cose materiali, alle singole Province, Custodie, Federazioni e Fondazioni della Conferenza, che si trovano in difficoltà per difetto o avanzata età dei frati, o per l'incapacità ad agire in un determinato ministero, o per causa di povertà.*
- g. *Discutere circa le questioni da trattare nel Capitolo generale o nel Consiglio plenario dell'Ordine, e trasmettere per tempo al Ministro generale le proprie conclusioni e proposte.*

Origine e ispirazione

- Nell'Ordine francesco, le Conferenze ebbero origine guardando alle Conferenze episcopali, che inizialmente sorsero in Belgio nel 1830. In seguito, ne sorsero altre in Europa, America e Australia.
- Le Conferenze episcopali ricevettero il riconoscimento formale durante il Vaticano II, nel Decreto *Christus Dominus* (1965).
- Similmente, le Conferenze dei Superiori maggiori furono riconosciute dal Decreto conciliare *Perfectæ Caritatis*.
- Queste strutture non sono organi deliberativi con giurisdizione al di sopra degli Ordinari o dei Superiori maggiori; sono piuttosto designati a promuovere la collaborazione, la condivisione di esperienze e un'azione unitaria.

Istituzione

- Le Conferenze dei Ministri provinciali furono introdotte nell'OFM per la prima volta durante il Capitolo generale del 1967.
- Le nuove Costituzioni generali inclusero la legislazione relativa alle Conferenze, sebbene la piena promulgazione avvenisse nel 1970.





CONSIGLIO PLENARIO DELL'ORDINE

- Inizialmente, le Conferenze si formarono per iniziativa dei Ministri provinciali che scelsero di associarsi.
- Queste prime associazioni furono riconosciute, piuttosto che istituite formalmente, dal Ministro generale.

Crescita ed espansione

- Alla fine degli Anni Novanta, la struttura era cresciuta in 15 Conferenze distinte.
- Tali Conferenze comprendevano circa 116 Entità di tutto il mondo.
- Ogni Conferenza rappresentava Province francescane di regioni geografiche specifiche.
- Questa configurazione rifletteva la diffusione globale e i diversi contesti culturali dell'Ordine.

Formalizzazione e ristrutturazione

- Un cambiamento significativo avvenne nel 2005, quando tutte le Conferenze ricevettero l'erezione canonica formale.
- Questo cambiamento derivava dagli Statuti generali del 2004, che richiedevano che le Conferenze venissero istituite dal Ministro generale.
- Il processo di ristrutturazione ridusse il numero delle Conferenze da 15 a 13 (più la Terra Santa come caso speciale).
- Questo consolidamento avvenne mediante la fusione di diverse Conferenze esistenti.

Sviluppi recenti

- Nel 2021 ci fu un consolidamento ulteriore, con la fusione delle Conferenze del Brasile e del Cono Sud.
- Ciò ridusse il numero totale a 12 Conferenze, più l'Entità della Terra Santa.
- Questi cambiamenti riflettono l'adattamento permanente alle realtà dell'Ordine in evoluzione.
- La storia delle Conferenze dimostra la loro capacità di flessibilità strutturale in risposta alle circostanze che cambiano.





Conferenze attuali

Nel 2025, le attuali Conferenze sono:

BRACS	Conferenza Brasile e Cono Sud
CAF	Conferenza Africana Francofona
CEM	Conferenza Europa Meridionale
CONAMO	Conferenza Nord Africa e Medio Oriente
COTAF	Conferenza Francescana Transalpina
EAC	Conferenza Asia Orientale
ESAC	Conferenza Africana Anglofona
ESC	Conferenza Anglofona
MEXAC	Conferenza Messico e America Centrale (Guadalupana)
SAAOC	Conferenza Asia Meridionale, Australia e Oceania
SLAN	Conferenza Nord Slavica
SLAS	Conferenza Sud Slavica

AFRICANA

CONFERENZE AFRICANE

Acronimo	Nome	Sedi	Totale Entità	Totale Paesi	Totale Fratelli
CAF	Conferenza Africana Francofona	Benin, Burkina Faso, Repubblica Centrafricana, Congo Brazzaville, R.D. Congo, Guinea Bissau, Costa D'Avorio, Madagascar, Mauritius, Senegal, Togo	7	13	470
ESAC	Conferenza Africana Anglofona	Angola, Kenya, Rwanda, Mozambico, Sudafrica, Sudan, Zimbabwe	7	14	425





CONSIGLIO PLENARIO DELL'ORDINE

FCAO CONFERENZE FRANCESCANI DI ASIA-OCEANIA

Acronimo	Nome	Sedi	Totale Entità	Totale Paesi	Totale Fratelli
EAC	Conferenza Asia Orientale	Hong Kong, Giappone, Corea, Myanmar, Filippine, Taiwan, Thailandia, Vietnam	10	12	941
SAAOC (FCAO)	Conferenza Asia Meridionale, Australia e Oceania	Australia, Indonesia, India, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Singapore, Sri Lanka	11	12	651

UCLAF UNIONE CONFERENZE FRANCESCANI DELL'AMERICA LATINA

Acronimo	Nome	Sedi	Totale Entità	Totale Paesi	Totale Fratelli
BOLIV	Conferenza Bolivariana	Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù, Venezuela	7	5	709
BRACS	Conferenza Brasile e Cono Sud	Argentina, Brasile, Cile	12	5	1114
MEXAC	Conferenza Messico e America Centrale (Guadalupana)	Guatemala, Haiti, Mexico	7	15	1155

UFME UNIONE DEI FRATELLI MINORI D'EUROPA

Acronimo	Nome	Sedi	Totale Entità	Totale Paesi	Totale Fratelli
----------	------	------	------------------	-----------------	--------------------





CONSIGLIO PLENARIO DELL'ORDINE

CEM	Conferenza Europa Meridionale	Albania, Spagna, Italia	17	11	1943
COTAF	Conferenza Francescana Transalpina	Austria, Belgio, Francia, Germania, Ungheria, Paesi Bassi, Romania, Svizzera,	7	12	622
SLAN (UFME)	Conferenza Nord Slavica	Cechia, Polonia, Russia, Slovacchia, Ucraina	9	16	1241
SLAS (UFME)	Conferenza Sud Slavica	Bosnia-Herzegovina, Croazia, Slovenia	6	13	975

Altre

Acronimo	Nome	Sedi	Totale Entità	Totale Paesi	Totale Frati
CONAMO	Conferenza Africa Settentrionale e Medio Oriente	Egitto, Terra Santa, Libia, Marocco, Turchia	6	14	319
ESC	Conferenza Anglofona	16: Canada, Irlanda, Lituania, Malta, USA	8	16	1008

Alcuni punti di forza

Adattabilità organizzativa

- Apertura alla riorganizzazione e ottimismo di fronte ai cambiamenti
- Redazione degli Statuti della Conferenza e strutture di collaborazione
- Trasparenza nella conduzione economica con chiari bilanci e relazioni





Collaborazione e unità

- Forte collaborazione e relazioni di lavoro in armonia
- Incontri regolari e buona partecipazione
- La lingua comune facilita l'unità e la comunicazione
- Condivisione sincera e fraterna

Iniziative di formazione

- Programmi in collaborazione per la formazione iniziale e permanente
- Noviziati comuni
- Incontri "Under 10" con un interesse significativo

Efficacia ministeriale

- Efficace Segretariato pastorale educativo
- Incontri annuale per i fratelli laici
- Gestione dei Santuari in collaborazione
- Nuove prospettive di collaborazione nel dialogo interreligioso

Coinvolgimento sociale

- Impegno per le popolazioni indigene e i poveri
- Coinvolgimento nelle questioni relative all'immigrazione

Attenzioni pratiche culturali e linguistiche

- Preghiere multilingue che rispettino la diversità culturale

Alcune sfide

Comunicazioni

- Sfide nella comunicazione tra l'amministrazione dell'Entità e la Curia generale
- Sfide nella comunicazione all'interno delle stesse Conferenze e delle Entità
- Barriere linguistiche dovute a più lingue nei diversi paesi





- Non tutti i frati possono partecipare agli incontri interprovinciali per limitazioni linguistiche
- I Segretariati della Conferenza giocano spesso un ruolo soltanto marginale nella comunicazione
- La comunicazione dipende in gran parte dai Presidenti della Conferenza, con risultati inconsistenti

Sfide strutturali e di programmazione

- Le decisioni vengono prese sul breve periodo piuttosto che in base a una programmazione a medio/lungo termine
- Mancanza di una valutazione adeguata delle decisioni prese in passato
- Scarso sostegno da parte del governo provinciale e dei guardiani alla vita comunitaria
- Troppo poche persone hanno troppe responsabilità
- Le percezioni soggettive prevalgono talvolta sui progetti comuni
- Alcune Entità rimangono ai margini della loro Conferenza
- Mancanza di progetti di evangelizzazione comuni nonostante il sostegno finanziario
- Mancanza di programmi condivisi per l'evangelizzazione e la missione

Sfide amministrative e di governance

- Sfide economiche delle Entità
- Il trasferimento dei frati tra Province avviene spesso senza i requisiti o le relazioni necessari
- Alcuni Ministri non conoscono la lingua comune della Conferenza
- Difficoltà per viaggiare tra alcuni Paesi a causa della distanza e dei costi

Sfide nella formazione e vocazionali

- Diminuzione delle vocazioni che richiede di considerare un futuro di collaborazione
- Formazione debole in alcune Province
- Mancanza di formatori qualificati/di membri idonei per l'équipe formativa





Adattamento al cambiamento

- Difficoltà di adattarsi ai tempi che cambiano (compreso il calo numerico)
- Incertezza circa le possibili unioni

Alcune speranze / Il futuro possibile

Sfruttare le sfide attuali come opportunità

- Cogliere l'opportunità dei processi di ridimensionamento per un discernimento serio e per rivitalizzare i valori e gli obiettivi fondamentali

Collaborazione rafforzata

- Promuovere una più stretta collaborazione, specialmente nella formazione iniziale
- Fissare programmi comuni per il postulato o il noviziato
- Favorire la collaborazione nella formazione permanente, in particolare nelle aree interculturali.
- Aumentare il coinvolgimento del Definitore generale nella collaborazione e nei vari incontri della Conferenza.
- Condividere le esperienze nella gestione di centri culturali ed educativi
- Mettere in atto approcci comuni per aiutare i migranti
- Rafforzare le iniziative di dialogo ecumenico e interreligioso.

Miglioramento della struttura e del sistema di governo della Conferenza

- Rafforzare la struttura e la collaborazione delle Conferenze
- Prendere in considerazione la possibilità che frati con esperienza della Provincia, ma che non sono stati Provinciali, possano essere Presidenti della Conferenza
- Aggiornare gli Statuti perché riflettano meglio le nuove situazioni delle Conferenze
- Creare linee guida più chiare per i segretari delle Conferenze, rendendo potenzialmente tale posizione a tempo pieno o part-time.
- Definire meglio il ruolo del Definitore generale, al di là della semplice partecipazione agli incontri.





Piano strategico

- Aumentare la frequenza degli incontri per trattare questioni in modo più regolare
- Elaborare approcci comuni per affrontare la diminuzione delle vocazioni
- Creare visioni condivise per il futuro, nel momento in cui diminuiscono i numeri
- Affrontare il “provincialismo” ancora presente tra le Entità
- Prendere in considerazione cambiamenti strategici di appartenenza alla Conferenza

Chiarimento della missione e dell'obiettivo

- Esaminare gli obiettivi della Conferenza con maggiore sincerità, specialmente riguardo ai progetti comuni
- Elaborare progetti comuni di evangelizzazione per regioni specifiche

Mettere in evidenza l'aspetto interculturale e interreligioso

- Dare priorità alla collaborazione nelle aree di interculturalità
- Rafforzare le capacità di dialogo interreligioso
- Concentrarsi nell'impegno ecumenico

Miglioramenti operativi pratici

- Aumentare la frequenza degli incontri, laddove ciò risulti vantaggioso
- Affrontare in modo costruttivo le sfide della diversità linguistica
- Migliorare il coordinamento tra le Entità nonostante le distanze geografiche

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

Riguardo alla struttura e al funzionamento delle Conferenze:

- 1) **ASSERZIONI:** *L'Ordine, al presente, che cosa sta facendo bene?*
- 2) **SPERANZE:** *Che cosa potremmo realizzare come Conferenze, in concreto?*
- 3) **SUGGERIMENTI:** *Che cosa dovremmo fare per raggiungere i risultati desiderati?*





RISORSE

1) *LE CONFERENZE NELL'OFM: SVILUPPO STORICO-GIURIDICO E NUOVE SFIDE VERSO IL FUTURO* (2024)

Questo documento offre una panoramica sulle Conferenze dei Ministri provinciali dell'Ordine.

È scaricabile qui:

EN <https://ofm.org/en/conferences-in-the-ofm.html>

ES <https://ofm.org/es/conferencias-en-la-ofm.html>

IT <https://ofm.org/le-conferenze-nell-ofm.html>

2) *COSTITUZIONI GENERALI E STATUTI DELL'ORDINE DEI FRATI MINORI* (2021)

Alcuni altri articoli degli Statuti collegati ai ruoli e alle funzioni delle Conferenze, oltre a SSGG 200 e 201, sono:

RIGUARDO AL CPO/CAPITOLO GENERALE

CCGG 194

Spetta al Consiglio plenario dell'Ordine, riunito collegialmente:

2. favorire relazioni e contatti tra la Curia generale e le Conferenze, nonché tra loro stesse;

SSGG 143

§3 Ogni Conferenza dei Ministri provinciali deve eleggere, a norma degli Statuti della stessa Conferenza, un frate laico professo solenne tra i fratelli che dimorano nel territorio, quale legittimo vocale nel Capitolo generale.

SSGG 144

Il Consiglio plenario dell'Ordine sia convocato dal Ministro generale dove e quando sarà stato stabilito dal Capitolo generale, oppure quando sembrerà opportuno allo stesso Ministro con il consenso del suo Definitorio, e, inoltre, tutte le volte che la maggior parte delle Conferenze lo avrà richiesto.

SSGG 145

§1 I Consiglieri al Consiglio plenario dell'Ordine vengono eletti dalle Conferenze dei Ministri provinciali, in modo che da ogni Conferenza siano presenti due Consiglieri.





§2 Il Ministro generale, con il consenso del suo Definitorio, può designare altri Consiglieri per il Consiglio plenario, purché i Consiglieri designati non superino la metà del numero delle Conferenze dei Ministri provinciali.

§3 Come Consiglieri possono essere eletti frati che siano o non siano Ministri. L'elezione dei Consiglieri viene fatta dalle Conferenze, come risulta loro più opportuno, tuttavia in modo che i Consiglieri siano stati eletti almeno tre mesi prima della celebrazione del Consiglio plenario. I nomi dei Consiglieri eletti e dei loro sostituti vengano comunicati per tempo al Ministro generale.

GGSS 146

§1 Il Ministro generale con il consenso del suo Definitorio compila l'elenco delle questioni da trattarsi nel Consiglio plenario e procurerà che entro sei mesi esso venga trasmesso ai membri delle Conferenze dei Ministri provinciali, cosicché si scambino le loro idee sulle questioni proposte.

RIGUARDO AL RUOLO DELLE CONFERENZE

CCGG 114

§1 Spetta alle Conferenze dei Ministri provinciali coordinare le attività che le Province intraprendono per compiere in collaborazione fraterna, salva la loro autonomia, e cercare i modi adatti per favorire tale collaborazione.

CCGG 143

Gli addetti alla formazione nell'Ordine, nelle Province e nelle Conferenze dei Ministri provinciali, si consultino per valutare le loro varie esperienze, per incrementare la mutua collaborazione, nonché per promuovere, sulla base di criteri comuni, l'unità di orientamento.

SSGG 42

§2 Ogni Conferenza e Provincia elabori Statuti con cui si provveda all'integrazione di GPIC nella vita e nel servizio dell'Ordine, tanto durante la formazione iniziale che permanente, quanto con coloro che in modo specifico sono addetti a GPIC.

SSGG 50

§1 Il Consiglio Internazionale per le Missioni e l'Evangelizzazione, composto dai Delegati di tutte le Conferenze dei Ministri provinciali e da altri frati, a norma degli Statuti peculiari, presta aiuto al Segretariato generale per le Missioni e l'Evangelizzazione.





§2 Ogni Conferenza dei Ministri provinciali elegga un Delegato secondo le norme della propria Conferenza e degli Statuti peculiari del Consiglio Internazionale per le Missioni e l'Evangelizzazione.

SSGG 53

§1 Per le singole Conferenze dei Ministri provinciali si istituisca, se possibile, il Segretariato interprovinciale per le Missioni e l'Evangelizzazione. Compito principale di questo Segretariato è animare e promuovere la collaborazione, la formazione e lo scambio delle esperienze nell'area dell'evangelizzazione, e di curare le relazioni tra i diversi Segretariati provinciali e tra questi ed il Segretariato generale per le Missioni e l'Evangelizzazione.

§2 Nell'ambito delle singole Conferenze dei Ministri provinciali, se si ritiene opportuno, sia istituito anche un Consiglio interprovinciale per le Missioni, composto dal Delegato per le Missioni e l'Evangelizzazione e dagli Animatori delle Missioni, con lo scopo di promuovere lo spirito e l'attività missionaria all'interno della Conferenza dei Ministri provinciali e la partecipazione alle iniziative missionarie dell'Ordine; per incentivare la cooperazione interprovinciale nell'area dell'evangelizzazione missionaria e per curare le relazioni con il Segretariato generale per le Missioni e l'Evangelizzazione, a norma degli Statuti peculiari del Segretariato generale per le Missioni e l'Evangelizzazione.

SSGG 80

§1 Al Segretariato generale per la Formazione e gli Studi presta aiuto il Consiglio Internazionale per la Formazione e gli Studi, composto dai Delegati di tutte le Conferenze dei Ministri provinciali e da altri frati, a norma degli Statuti peculiari.

§2 Ogni Conferenza dei Ministri provinciali elegga un Delegato secondo le norme della rispettiva Conferenza e degli Statuti peculiari del Consiglio Internazionale per la Formazione e gli Studi.

SSGG 81

§3 Le singole Conferenze dei Ministri provinciali, le Province e le altre Entità competenti redigano la propria Ratio Formationis e Ratio Studiorum per tutti i frati, rispettando le norme del diritto ed assicurando continuità tra formazione iniziale e formazione permanente. Questi documenti, approvati a norma degli Statuti particolari, devono essere ratificati dal Ministro generale.

SSGG 83

§1 Per le singole Conferenze dei Ministri provinciali si istituisca, possibilmente, il Segretariato della Conferenza per la Formazione e gli Studi, il cui compito sarà: promuovere il dialogo e la





collaborazione circa la formazione e gli studi, riunirsi frequentemente sia con il Segretariato generale sia con i Segretari provinciali per la Formazione e gli Studi.

SSGG 114

§2 I Ministri promuovano l'attività intellettuale, attraverso Istituti di studio e congressi, sia nelle Province che nelle Conferenze.

SSGG 209

§2 Si raccomanda l'istituzione di un apparato permanente tra le Conferenze di uno stesso Continente (per es.: Presidenza, Segretariato, insieme ai Definitori generali di ciascun Continente) per l'animazione delle attività comuni, ad esempio per la formazione, gli studi, l'evangelizzazione, giustizia e pace ed integrità del creato. Tali Entità dovrebbero riunirsi a determinati intervalli di tempo.

GGSS 210

§2 Le Conferenze, insieme al Ministro generale con il suo Definitorio, promuovano nell'Ordine nuove forme di riunioni internazionali ed intercontinentali, per un migliore scambio e comunione di beni di qualsiasi genere.

RIGUARDO AGLI INCONTRI DEI PRESIDENTI DELLE CONFERENZE

SSGG 147

§1 Per trattare con voto consultivo degli affari, delle questioni e cose di maggiore importanza per l'Ordine, almeno una volta ogni due anni, si convochi la Riunione dei Presidenti delle Conferenze, sia di tutti sia di qualche territorio.

RIGUARDO AL RUOLO DELLE CONFERENZE NELLE CONSULTAZIONI/VOTAZIONI

CCGG 190

§2 Il Ministro generale, con il consenso del Definitorio, consultati i Presidenti delle Conferenze, può convocare un Capitolo generale straordinario, in cui si possono fare anche le elezioni agli uffici, al momento eventualmente vacanti, e di cui la competenza spetta al Capitolo.

CCGG 201

§1 Restando vacante l'ufficio di Ministro generale fuori del Capitolo prima della festa di Pentecoste dell'anno che precede il Capitolo, l'elezione del nuovo Ministro generale, per il





completamento del sessennio, viene fatta dai Presidenti e Vicepresidenti delle Conferenze dei Ministri provinciali, convocati dal Vicario generale insieme al Definitorio generale, e riuniti collegialmente, entro due mesi da computarsi dalla vacanza.

CCGG 210

Qualora si renda vacante l'ufficio di Definitore generale fuori del Capitolo, ne viene eletto un altro dal Definitorio generale, per il completamento del sessennio, previa consultazione dei Ministri provinciali delle Conferenze per le quali era stato eletto il Definitore che ha cessato dall'ufficio.

SSGG 64

§2 Una Provincia che istituisce una nuova missione in un paese in cui non esiste una presenza dell'Ordine deve informare il Presidente della Conferenza nella regione in cui si trova la nuova missione. Deve cercare di collaborare con le Province e Custodie vicine nel lavoro di formazione iniziale e permanente, e in altri settori di animazione e nell'organizzazione dell'evangelizzazione missionaria.

SSGG 121

§1 Se i frati di una o più Province dimorano in una regione dove, a giudizio del Definitorio generale, c'è un congruo numero di frati con fondata speranza di un futuro incremento dell'Ordine, su consiglio dei Ministri della Conferenza di detta regione, e consultati i frati, i Ministri provinciali interessati, di loro spontanea iniziativa o su istanza del Ministro generale, stipulino una convenzione; dopo di che, si può procedere all'erezione di una nuova Provincia, o, se il caso lo richiede, di una Custodia autonoma o dipendente, osservando le leggi da osservare.

SSGG 126

§3 Qualora la relazione del Visitatore generale non stimasse sufficiente la sussistenza dei predetti requisiti nella Provincia o Custodia autonoma, il Ministro generale, accertata col Definitorio generale la fondatezza della situazione descritta e col consenso del medesimo, stabilirà con decreto che il governo della Provincia o della Custodia autonoma interessata – premesse le opportune consultazioni e informata la rispettiva Conferenza dei Ministri provinciali - è tenuto ad approntare, entro il triennio seguente la Visita, una proposta di soluzione da sottoporre all'approvazione del Governo generale circa il tipo di Entità che intendono costituire.

SSGG 129

§2 Per l'erezione di una Casa nel territorio di un'altra Entità, udita la rispettiva Conferenza dei Ministri provinciali, si richiede il consenso sia del Definitorio generale, sia del Definitorio della





CONSIGLIO PLENARIO DELL'ORDINE

Provincia o delle Province interessate, e una convenzione previa circa la collaborazione tra le parti.

